



Barolo Vigna Elena DOCG

L'eleganza di Elvio Cagno

Prodotto solo nelle grandi annate

Superficie: 1 HA

Vitigno: Nebbiolo sottovarietà rosé

Densità: 4000 viti per ettaro

Allevamento: contropalliera potata a Guyot

Altitudine: 380 metri s.l.m

Bottiglie prodotte in media: 5000

Epoca vendemmia: ottobre

Vinificazione: in acciaio, controllo della temperatura, rimontaggio automatico con macerazione post fermentativa di 30 giorni a cappello sommerso

Affinamento: 36 mesi in botte grande di rovere di Slavonia da 40 hl

Permanenza sui lieviti: 60 giorni

Affinamento in bottiglia: 12 mesi

Profilo sensoriale

Il colore è rosso granato, pieno e brillante. Al naso evidenzia profumi netti, puliti e complessi con note di rosa, tabacco finissimo, menta e cenni di liquirizia. In bocca è avvolgente, caldo, pieno, rivela spezie fresche e frutta a bacca rossa con gradevoli tannini dati dal soggiorno per ben 36 mesi in botte grande. Gradevole il ritorno della frutta al retrogusto.

Suggerimento: Abbinamento a primi piatti con sughi di selvaggina, carni rosse arrosto e stracotti, spezzatino di cinghiale, tome a pasta dura di lunga stagionatura, formaggi a crosta fiorita o erborinata.

Temperatura di servizio 18°C.

Note

Il Vigna Elena è un Barolo senza compromessi, un vino per i puristi del Barolo. Nella sua storia non ha subito cambiamenti per soddisfare il mercato o per seguire trend di gusto. La famiglia Cagno segue e rispetta con meticolosa attenzione tutta l'esperienza tramandata dai nonni per creare un Barolo di maestosa onestà: la scelta del clone di Nebbiolo Rosé eccezionalmente utilizzato in purezza, il sistema di allevamento, le rese, i lieviti indigeni, la maturazione rigorosamente in botti grandi, concorrono, insieme al particolare microclima, a dar vita al Barolo Vigna Elena, prodotto esclusivamente nelle migliori annate. Tutti questi accorgimenti regalano un vino di assoluta eleganza, degno della sua storia, della sua tradizione e della sua denominazione. L'eccellenza del Barolo Vigna Elena è testimoniata dalla scelta dell'etichetta: la figlia Elena ne è stata la piccola autrice, disegnando a tre anni per mamma Nadia e papà Valter un pulcino, divenuto da quel momento il simbolo del vino.